

28 marzo 2015

LA GESTIONE DELLA SPAZZATURA IN SICILIA

Occupazione e trasparenza: sindacati preoccupati

PALERMO. Crescono le preoccupazioni dei sindacati sul mantenimento dei livelli occupazionali, sulla qualità e sulla trasparenza dei servizi nel settore della gestione rifiuti in Sicilia, dopo la pubblicazione di alcuni bandi di gara nei Comuni della provincia di Catania Messina Palermo e Caltanissetta. «Molti dei piani di intervento degli Aro sulla base dei quali sono stati redatti i bandi - spiegano i segretari di Fp Cgil, Fit Cisl Ambiente e Uiltrasporti, Claudio Di Marco, Dionisio Giordano, Pietro Caleca - non rispettano le norme e le stesse circolari emesse dal dipartimento Rifiuti e soprattutto le prescrizioni sul trasferimento del personale, che prevedono l'obbligo da parte dei Comuni di convocare i sindacati prima di emanare i bandi per l'affidamento del servizio. Così facendo, invece, non abbiamo nessuna idea sulle sorti del personale degli attuali Ato». «Eppure - aggiungono - nel corso degli incontri con l'assessore regionale Energia e Rifiuti e l'Anci Sicilia si era convenuta l'emanazione di una direttiva cosiddetta "blocca Aro", considerato che gli Ambiti raccolta ottimale, frammentando di fatto il sistema di gestione dei rifiuti, allontanano la Sicilia da logiche industriali del settore e determinano come conseguenza immediata la scarsa qualità del servizio, i licenziamenti dei lavoratori, e una corsia preferenziale per le

ditte del malaffare». I sindacati concludono:
«Chiediamo all'assessore Contrafatto di
mantenere l'impegno assunto nei tavoli e di
emanare con urgenza la direttiva per
agevolare condizioni di un sistema di gestione
rifiuti dalle dimensioni territoriali più ampie, in
grado, attraverso la realizzazione degli
impianti, di incrementare la raccolta
differenziata e quelle economie di scala
necessarie ad avviare la riforma del settore
prevista già da cinque anni dalle legge 10 e ad
oggi rimasta lettera morta».